

## Una musica in testa

di Elena Felice

Categoria Scuola media (3a e 4a)

Mi svegliai di soprassalto; avevo di nuovo sognato la folla sotto casa mia che mi dava del bugiardo e incapace, che la melodia non l'avevo scritta io ma avevo pagato qualcuno per la gloria. Per fortuna era solo un brutto sogno, bruttissimo. Prima la mia testa era piena di musica che aspettava solo che la mettessi sul foglio e che tutti la potessero sentire. Mi mettevo al pianoforte e iniziavo a suonare, la gente era contenta di sentirmi e rendevo felice me e loro.

Se ero in crisi bastava uscire per ricaricarmi. Guardavo la gente che passava: chi era in ritardo, chi passeggiava tranquillamente. Adesso invece ero solo. Iniziai a camminare. Ad un certo punto un uomo a cavallo mi sfrecciò di fianco e si inoltrò nel fitto della foresta; superata la curva lo vidi uscire. Mi si avvicinò e mi disse che il suo cavallo era scappato, se poteva viaggiare con me.

Accettai un po' di compagnia, di certo non guastava e forse mi avrebbe potuto aiutare a ritrovare la mia musica.

Si chiamava James e gli raccontai anche del mio problema, mi disse che lui non ne sapeva niente di musica. Al tramonto arrivammo ad una città, era colorata piena di energia. "Non ti ho detto tutta la verità" mi disse "io lavoro per il re, un po' di tempo fa sono stati rubati i gioielli della regina e io sono qua per riprenderli. Domani sera entrerò nel palazzo del duca e poi dovrò andarmene, mi potresti aiutare ... "

Ci pensai su: ero comunque da solo e non conoscevo nessuno, forse mi avrebbero arrestato come complice ma se andava bene avevo la protezione del re. Però era pur sempre rubare anche se si trattava di riprendere qualcosa della regina. Alla fine mi decisi: da adesso sarebbe iniziata una nuova vita.

"Sono con te" dissi.

A sera non ero mai stato così teso. Ero vestito tutto di nero e portavo un coltello che James mi aveva dato, attaccato alla cintura.

Arrivammo al palazzo: due guardie facevano la ronda all'esterno. Appena ebbero girato l'angolo James buttò una corda con un arpione al di là del muro silenziosamente. Con l'aiuto delle piante rampicanti salimmo fino al primo balcone. Trovate le scale salimmo al piano superiore. Dopo un attimo sentimmo la voce di due perone che stavano venendo verso di noi. Veloci ci infilammo in una porta.

"Come avete fatto a farlo scappare, cinque contro uno, non può essersi volatilizzato! Cercatelo e arrestatelo, il re non deve ritrovare i gioielli!"

" Sì signor duca, come vuole" .

" Adesso puoi andare, io guardo se il bimbo dorme".

Ci guardammo alle spalle e con orrore vedemmo che eravamo finiti nella stanza del bambino. Si abbassò la maniglia e noi ci schiacciammo contro al muro sperando che il duca non ci vedesse. Il duca aprì la porta ed entrò, per fortuna la porta ci copriva; si avvicinò alla culla e dopo un attimo uscì dalla stanza e potemmo tirare un sospiro di sollievo.

Aspettammo che i passi scomparissero e poi anche noi uscimmo dalla stanza.

Girato l'angolo iniziava l'ala del duca. La sua stanza era la quinta porta. James mi disse di aspettare fuori, lui entrò come un'ombra, poi si sentì un piccolo rumore di una serratura che si apriva e dopo un attimo uscì con un sacchetto. Iniziai a percorrere il corridoio quando sentii un urlo e vidi James correre inseguito dal duca.

La testa mi esplose; sentivo una musica veloce e ritmata, potente, che trasmetteva adrenalina; che felicità sentirla di nuovo. Subito mi misi a correre dietro a James, ci catapultammo nel giardino correndo a perdifiato. Non so come arrivammo al muro; c'era una pianta e saliti sui rami al di sopra del muro ci buttammo nella strada e veloci ci infilammo nei vicoli della città. "La musica" dissi "la sento di nuovo, non sono più solo, sai dove si trova un pianoforte? È da tantissimo tempo che non suono più!"

James mi sorrise, "finalmente potrò sentire un po' di buona musica, il re sta proprio cercando un bravo compositore per la sua corte".

Vicino alla porta sud ci aspettavano due cavalli e pieni di felicità ci avviammo verso la reggia.

Finalmente ero di nuovo completo, pronto per continuare questo lungo viaggio.